

Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ
www.interno.gov.it
www.poliziadistato.it

Il concorso-beffa dei poliziotti richiamati in 1.200 per un solo quesito

Domanda con quattro risposte errate
Un candidato su dieci oggi a Nettuno per rispondere al quiz mancante



LE TAPPE

LA PROVA
A fine maggio 12 mila aspiranti poliziotti si cimentano nel test a risposta multipla

L'ERRORE
"Come si calcola la diagonale di un quadrato?". Ma la domanda ha 4 risposte sbagliate

ROMINA MARCECA

ROMA. Una domanda, quattro possibili risposte ma tutte inesatte. E per 1.200 giovani aspiranti poliziotti il concorso è da rifare. La beffa? Dovranno pagare di tasca loro il viaggio a Nettuno, in provincia di Roma, per quell'errore partorito da una commissione retribuita profumatamente dal Viminale e, stamattina, arriveranno da tutta Italia per rispondere a quell'unico quiz sbagliato. È l'ennesimo caso in cui un concorso in polizia viene ripetuto per un errore della commissione. Per le prove interne che garantiscono un avanzamento di grado è prevista una diaria. «In questo caso invece — spiegano i sindacati — si tratta di candidati esterni all'amministrazione e per loro non è previsto alcun rimborso».

Nemmeno un euro di risarcimento, quindi, per questi giovani che affronteranno la seconda trasferta in meno di un mese a Nettuno per il concorso che dà l'accesso a 650 allievi agenti alla scuola di polizia, riservato ai militari in ferma volontaria. Sono attesi per oggi all'istituto per ispettori dove da decenni arrivano i ragazzi e le ragazze d'Italia che sognano una divisa da poliziotto. A fine maggio si presentò un piccolo esercito di oltre 12 mila giovani. Per mesi avevano studiato sui manuali per superare quel test con 80 domande.

La comunicazione dello sbaglio è arrivata come una doccia fredda dieci giorni fa, quando già si attendeva la graduatoria definitiva degli idonei al secondo test, quello delle prove fisiche. È sul sito istituzionale della polizia di Stato che è stato ammesso l'errore. «Si comunica che nel questionario «I», somministrato ai candidati nella seduta pomeridiana del 29 maggio, è stata riscontrata tra le 80 domande, la presenza di un quesito errato, il numero 49, ossia non recante tra le quattro risposte contemplate quella esatta», riporta la comunicazione. La domanda era da manuale: calcolare la diagonale di un quadrato. Nessuna delle risposte, però, è quella giusta. Il dipartimento ha già comunicato che i 1.200 sono coloro i quali hanno conseguito un punteggio tra 5,87 e 9,875, cioè sono a un passo dall'idoneità.

A confezionare le 80 domande è stata una ditta privata. I sindacati di polizia hanno sollevato la questione dei controlli che vengono effettuati ad ogni concorso sui quesiti da parte del dipartimento del ministero dell'Interno. «Siamo rammaricati — dice Oronzo Così, segretario nazionale della Uil polizia — perché non si tratta di un caso isolato. Ad esempio, tra alcuni giorni si svolgerà il concorso per vice ispettore e già sappiamo che è pieno di errori».

Non è la prima volta, infatti, che in un test viene riscontrato

un errore. Il più grossolano fu quello che notarono nel 2010 alcuni partecipanti al concorso interno per vice sovrintendente. Per il Viminale a scrivere la poesia «Ed è subito sera» sarebbe stato Montale e non Quasimodo.

«Troppi sprechi di denaro. Bisogna trovare un sistema diverso — dice Oronzo Così — Chiediamo una maggiore vigilanza, c'è bisogno di una commissione di esperti che prima della prova passi al setaccio domande e risposte».

Anche perché i concorsi rischiano di alimentare un enorme spreco di denaro pubblico. Secondo i calcoli del Nuovo sindacato di polizia, la sigla fondata da Roberto Intotero, il danno erariale per gli errori nei concorsi dal 2008 ad og-

gi è di circa due milioni di euro. «Il buco in organico è di 12 mila ispettori e 9 mila sovrintendenti — spiega Intotero — che dopo anni di concorsi non è stato ancora colmato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli di navigare con TIM.
Per te un Tablet a partire da 0€/mese
e "la Repubblica" per 1 anno.



Con **INTERNET START** o **LARGE** navighi a partire da 10€/mese, inoltre hai il tablet che preferisci da 0€/mese. E se a casa hai Telecom Italia i tuoi GB mensili raddoppiano.

In più per 1 anno puoi leggere "la Repubblica" in versione digitale a partire dalle 6 con tutti gli allegati, l'edizione serale delle 19, le edizioni locali e gli arretrati inclusi.

Promo valida fino al 31/07/2014. Dopo 12 mesi, salvo disattivazione, il servizio di sfoglio digitale del quotidiano resta attivo a 15,99€/mese. Le offerte TUTTO TABLET, con Internet a partire da 2GB/mese, sono rateizzate in 30 mesi con addebito su carta di credito (Amex, Visa, Mastercard, Aura, escluse prepagate). Pagamento delle rate residue del prodotto in caso di recesso anticipato. Al termine dei 30 mesi rimane attiva l'opzione Internet scelta a partire da 10€/mese (superati i GB a disposizione la navigazione è a 32 kbps). Per tutte le info, tra cui il contributo iniziale a partire da 29€ previsto per alcuni tablet, vai nei negozi TIM o su www.tim.it

